

Consensi alle donazioni di organi Piacenza fanalino di coda in regione

Uscito il report del Centro nazionale trapianti. Mares (Aido): «Poca informazione nell'Ausl»
Nolli: «Il Covid ha tenuto fuori i parenti»

Federico Frighi

PIACENZA

Generosi a tal punto da superare il tabù esprimendo il consenso alla donazione dei propri organi post mortem. I piacentini lo erano negli ultimi tempi qualcosa sembra essere cambiato. Lo dicono le classifiche e lo lasciano intendere gli esperti. Ogni anno il Centro nazionale trapianti emette l'Indice del dono, un report sui Comuni più generosi d'Italia che mette in fila i numeri delle dichiarazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti registrate all'atto dell'emissione della carta d'identità. Ebbene, Piacenza è l'ultima provincia in Emi-

71

è la posizione di Piacenza nella classifica delle 107 province italiane

lia-Romagna e si colloca nella 71esima posizione della classifica nazionale con un indice più basso della media italiana. In buona sostanza, alla domanda dell'ufficio anagrafe se si acconsente o meno alla donazione di organi post mortem, a Piacenza e provincia il 71% risponde di sì. Una percentuale che, in termini assoluti, appare positiva ma che, assieme agli altri parametri di analisi, fornisce un quadro con luci ma anche diverse ombre. La classifica non coglie di sorpresa il presidente provinciale di Aido (Associazione italiana donatori di organi) Roberto Mares.

«È vero, le cose sono peggiorate negli ultimi anni - ammette - per una serie di motivi. L'arrivo del Covid e il modo in cui ha colpito a Piacenza è uno di quelli». Ma non l'unico. Per il numero uno dell'Aido negli ospedali piacentini si potrebbe fare più informazione sulla donazione di organi. In alcuni il personale amministrativo che potrebbe ricevere il consenso in realtà non saprebbe come fare perché «tale pratica risulta seguita in rarissimi casi». «Ho fatto personalmente un'indagine e la mia richiesta ha messo in difficoltà gli impiegati» osserva Mares che punta l'attenzione anche sui reparti, dove, «soprattutto il personale infermieristico - ritiene - dovrebbe venire meglio sensibilizzato». I dati delle donazioni resi noti dall'Aido provinciale parlano di un lieve miglioramento. Ma tanto rimane da fare. Nel 2021 sono state donate 72 cornee (l'obiettivo era 88), 2 multiorgano (fegato e reni); nel 2020 38 cornee; nel 2019 ben 83 cornee, un multitegumento, 8 reni e 6 fegati; nel 2018 infine 38 cornee, 7 multiorgano, 3 multitegumento. Il primario di rianimazione nonché coordinatore medico del centro trapianti piacentino, Massimo Nolli, ci tiene ad evidenziare un dato di Piacenza che risulta il più alto in Emilia-Romagna. «Se a livello di percentuale di consensi siamo in linea con le altre province - dice - è interessante notare come siamo il territorio con il maggior numero di astenuti, il 53%, ovvero persone che alla richiesta del consenso non sanno cosa fare e si astengono». Sarebbe dunque la cultura della donazione nella nostra provincia a registrare una battuta d'arresto. Il Covid ci ha messo del suo: «Teniamo conto che sono tre anni che non si fanno incontri di sensibilizzazione né di formazione in presenza e solo in que-

EMILIA ROMAGNA

Provincia con indice del dono SOPRA la media nazionale
Provincia con indice del dono SOTTO la media nazionale



La situazione di Piacenza e dell'Emilia-Romagna come riportato nel report "Indice del dono 2022" del Centro Nazionale Trapianti

	INDICE DONO	SÌ	NO	Astenuti	
PRIMI 3 COMUNI					
Castel delci (RN)	80,88	84,9%	15,1%	17,5%	
Casola Valsenio (RA)	74,12	93,4%	6,6%	51,2%	
Frassinoro (MO)	73,99	92,2%	7,8%	49,4%	
CLASSIFICA PROVINCIALE					
Posizione nazionale					
14	Bologna	64,41	74,1%	25,9%	40,3%
18	Ferrara	63,85	72,3%	27,7%	38,2%
30	Ravenna	62,33	72,8%	27,2%	43,7%
38	Forlì-Cesena	61,2	72,5%	27,5%	46,3%
42	Modena	60,98	71,4%	28,6%	44,5%
54	Parma	59,68	69,6%	30,4%	44,6%
58	Reggio Emilia	59,4	70,6%	29,4%	47,6%
64	Rimini	59	67,2%	32,8%	41,4%
71	Piacenza	57,87	71,1%	28,9%	53%

sti tempi abbiamo ricominciato. Non solo. Nelle potenziali donazioni estemporanee è fondamentale l'empatia tra il personale dell'ospedale e i parenti. Il Covid ci ha spesso negato i contatti limitandoli solo alle telefonate».

«Nell'Ausl abbiamo appena terminato di ridiscutere la nostra organizzazione al fine di migliorare l'offerta - prosegue -. Oltre alla programmazione di un alto numero di corsi di formazione per il personale, la direttrice generale ha creato un gruppo di lavoro che ha come obiettivo il miglioramento e l'estensione della conoscenza della donazione di organi all'interno dei reparti».

GLI INDICATORI

L'indice del dono è calcolato sulle dichiarazioni agli uffici anagrafe

L'Indice del dono fornisce una fotografia dell'impegno profuso dai Comuni italiani nella gestione complessiva del servizio di registrazione della dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti in occasione del rilascio della carta d'identità. Nel report sono stati presi in considerazione i flussi di dati provenienti dal Sistema Carta Identità Elettronica (CIE)

e registrati nel Sistema Informativo Trapianti (SIT) tra il 01/01/2021 e il 31/12/2021. L'Indice del dono è espresso in centesimi; è stato elaborato tenendo in considerazione 3 parametri, a ciascuno dei quali è stato applicato un peso specifico: percentuale delle dichiarazioni su carte d'identità elettroniche (CIE) emesse per popolazione maggiorenne (pun-

teggio 20/100); percentuale dei consensi su CIE emesse per popolazione maggiorenne (punteggio 20/100); percentuale dei consensi sul totale delle dichiarazioni (punteggio 60/100).

L'elaborazione dei dati e la costruzione dell'Indice del dono sono stati realizzati dal Sistema Informativo Trapianti, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione e Relazioni Istituzionali del Centro Nazionale Trapianti. Nel rapporto 2020 Piacenza occupava la 76esima posizione, nel 2019 la 79esima. Rispettivamente al 67% e al 75% i sì all'anagrafe. **fri**